

Legambiente boccia la Tirrenica che vuole Sat

Pochi svincoli e rischio idraulico

BOCCIATURA senza appello, da parte di Legambiente, per il progetto al quale Sat sta lavorando per attraversare la Maremma con l'autostrada. L'associazione ambientalista ha analizzato le carte, messe a disposizioni dalle amministrazioni locali, incluso il Comune di Orbetello, e ha espresso così il suo giudizio, una vera e propria condanna. In questi anni Legambiente si è espressa in più di un'occasione a sostegno della messa in sicurezza dell'Aurelia, considerata «l'unica alternativa possibile». E questa posizione è ancora più marcata dopo l'analisi del progetto predisposto dalla Sat. «Nei quasi 57 chilometri tra il confine con il Lazio e Grosseto – affermano da Legambiente – il progetto prevede di ridurre il numero delle entrate e delle uscite a soli 5 svincoli, non tenendo conto del fatto che oggi l'Aurelia è una fondamentale arteria per gli spostamenti locali. La cancellazione delle uscite comporterebbe spostamenti difficilissimi tra i centri e le frazioni per raggiungere le stazioni e le spiagge, il Parco della



Angelo
Gentili

**Adeguare l'Aurelia
resta l'unica alternativa
davvero percorribile
per questo territorio**

Maremma e l'oasi di Burano, isolando le comunità di Capalbio, Rispescia e Grosseto». «Ribadiamo oggi con ancora più forza che la scelta migliore per quanto riguarda il corridoio Tirrenico rimane la messa in sicurezza e adeguamento dell'Aurelia – afferma Angelo Gentili, della segreteria nazionale di Legambiente e responsabile nazionale Turismo - trasformandola in una superstrada a quattro corsie». La situazione più preoccupante si verifica, secondo l'associazione, tra Grosseto sud e Fonteblanda, dove in 18 chilometri «si avrebbe un solo svincolo ad Alberese ed esclusivamente per chi viene da sud». Le uscite verso

Montiano, Rispescia, Cupi, Monte Maggiore e Collecchio sparirebbero, sacrificando l'accesso a siti d'interesse come il Parco della Maremma. «Una situazione pressoché identica – prosegue Gentili – vede protagonista l'area tra Ansedonia e Montalto di Castro, in cui l'Aurelia svolge un ruolo non solo di collegamento di lunga distanza ma anche di distribuzione, data la ridotta capacità sia della litorea che della pedemontana. In questo tratto di oltre 20 chilometri l'unico svincolo sarebbe a Capalbio». A sparire, in questo caso, sarebbero le uscite a La Torba, Doganella, Capalbio scalo, Casale Brizzi e Chiarone, gravando sulla viabilità secondaria, peraltro inadeguata. Inoltre nel tratto a sud l'autostrada, diventando un'ulteriore barriera, aggraverebbe ulteriormente le «già difficili problematiche sul rischio idrogeologico del territorio, specialmente nell'area di Albinia, già duramente colpita dall'alluvione, dove invece la messa in sicurezza del territorio deve rimanere la priorità assoluta». «È evidente – spiega Fausto Ferruzza, presidente Legambiente Toscana – che la soluzione attualmente in discussione risulta essere del tutto slegata dalle esigenze del territorio, senza tenere conto del funzionamento degli spostamenti locali».





PREVISIONE Tutta la zona tra Fonteblanda e Grosseto sud sarebbe servita da un solo svincolo, che isolerebbe anche il Parco di Alberese